

Natura | e sviluppo



San Martino, dopo le jeep arriva il Tour Suzuki Sat ed ecologisti insorgono

A febbraio l'evento «Vertical Winter», che replicherà a Canazei
L'assessore Tonina: «Non ci saranno impatti sull'ambiente»

di **Marika Giovannini**

TRENTO Dalla bufera scatenata a causa del «Jeep camp» sono passati sei mesi. E solo pochi giorni fa, rispondendo a una interrogazione di Lucia Coppola (Futura), il vicepresidente della Provincia Mario Tonina rendeva conto di danni non ancora ripristinati.

Eppure oggi la zona di San Martino di Castrozza torna di nuovo al centro delle polemiche. Ancora a causa di un evento promosso da case automobilistiche. Questa volta a sollevare critiche è il «Suzuki 4x4 Hybrid Vertical Winter Tour 2020», una manifestazione organizzata da Suzuki (e Radio DeeJay) che prevede nel fine settimana dell'1 e 2 febbraio musica, dj set, intrattenimento e test drive nella ski area di quell'alpe Tognola che ad aprile dello scorso anno era stata protagonista di un altro braccio di ferro: in quel caso, a finire sotto la lente era stato il concerto in quota del dj Giorgio Moroder (il Suzuki Vertical Tour farà il bis a fine febbraio nella ski area Belvedere di Canazei, in val di Fassa).

«L'evento — si legge sul sito della Suzuki — porterà tra le montagne intrattenimento, musica e spettacolo, per giornate all'insegna del divertimento sulla neve. Suzuki sarà protagonista con uno stand nel Vertical Village e sarà possibile provare i modelli delle 4x4 AllGrip e Hybrid su percorsi studiati ad hoc».

E proprio da qui sono partite le critiche degli ambientalisti. Che in coro hanno pronunciato un secco «no» alla manifestazione, soprattutto a poche settimane dall'approvazione da parte della giunta provinciale delle linee guida per gli eventi in quota. «Proprio in questi tempi, in cui si

La vicenda

● Il prossimo 1 e 2 febbraio a San Martino di Castrozza si svolgerà il «Suzuki 4x4 Hybrid Vertical Winter Tour 2020», che a fine febbraio arriverà anche a Canazei

● Durante il weekend sono previste iniziative sportive, musicali, dj set e test drive di modelli Suzuki su percorsi già individuati dagli organizzatori

parla sempre più frequentemente dell'urgente necessità di diminuire il traffico di automobili che percorrono i passi dolomiti — si legge sulla pagina Facebook di Mountain wilderness — non possono che stonare proposte di eventi simili a questo, la cui funzione sembra essere solo quella di abituare i turisti a cercare attrazioni turistiche degne delle più grandi metropoli». E alle associazioni ambientaliste si sono aggiunte le voci di Pd e Futura, con Alessio Manica e Lucia Coppola. Mentre ieri a prendere posizione — critica — è stata anche la Società degli alpinisti trentini. «La Sat — mette in chiaro la presidente del sodalizio Anna Facchini — ha già sostenuto in più occasioni la propria posizione rispetto a questi eventi, anche attraverso l'adesione a un documento discusso all'interno del comi-

tato di gestione del Parco di Paneveggio Pale di S. Martino, nel maggio 2019, in occasione del Jeep Camp svoltosi a S. Martino di Castrozza». Prima ancora, nel 2007, «era stato sottoscritto un documento — ricorda Facchini — insieme ai gruppi Cai del Veneto, del Friuli Venezia Giulia, dell'Alto Adige e dell'Alpenverein Suedtirol, che definiva i raduni motoristici in genere una «aggressione alla montagna». Da allora l'opinione non è cambiata, tanto più che c'è un ulteriore elemento rispetto al passato e cioè la recente approvazione di linee guida in tema di promozione di eventi in montagna». Linee che ora, avverte la presidente, «devono trovare concretezza in coerenti azioni amministrative. La promozione per le case automobilistiche può anche non essere un tabù, se orientata verso un criterio di soste-

nibilità a vantaggio della collettività. Perché dunque non pensare, visto che ci si trincerava dietro la promozione dei modelli ibridi o elettrici, ad una sperimentazione da parte dei grandi marchi auto, con pulmini, o mezzi di trasporto pubblici ibridi, o elettrici per la mobilità alternativa e collettiva nelle località di montagna, invece che promuovere sempre l'utilizzo del mezzo privato?».

Più radicali i commenti sui social: c'è anche chi annuncia di aver cancellato le prenotazioni in Primiero per protestare contro tutti gli eventi in montagna. Posizioni alle quali ha risposto la stessa Apt San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi: «Il Suzuki 4x4 Hybrid Vertical Winter Tour non è in alcun modo configurabile come un evento motoristico ma come un weekend di animazione,

Appuntamenti

Sono più d'uno gli eventi in quota organizzati ai piedi delle Pale di San Martino che in questi ultimi anni hanno provocato un braccio di ferro tra ecologisti e politica. Oltre al contestatissimo jeep camp del luglio scorso 1, a finire nel mirino è stato il raduno di quad tra Falcade e San Pellegrino 2 e il concerto di Giorgio Moroder 3

musica, sport e divertimento sulle piste da sci. La manifestazione è programmata in sette tra le migliori località sciistiche italiane: in ciascuna tappa (e dunque anche a San Martino di Castrozza) Suzuki sarà protagonista con uno stand promozionale nel Vertical Village e durante il weekend gli appassionati di auto potranno ammirare e provare alcuni modelli 4x4 AllGrip e Hybrid di Hamamatsu». Il percorso individuato, secondo l'Apt, «è interamente su tratto asfaltato, quotidianamente aperto al pubblico, con partenza dal Palazzo Sass Maor lungo la strada che conduce ai parcheggi degli impianti Ces e a Malga Ces».

Nessun impatto ambientale conclude l'Apt. E concorda lo stesso Tonina. «Non si può paragonare questo evento al Jeep camp» sottolinea l'assessore all'ambiente. Che ieri, dopo aver letto proteste e prese di posizione, ha telefonato al presidente del Parco di Paneveggio Silvio Grisotto. «Gli ho chiesto se le informazioni che avevo sulla manifestazione erano corrette» spiega l'assessore, che parla di «clamore

Sui social

C'è chi ha annunciato di aver disdetto la prenotazione. L'Apt locale si difende

Il precedente

A luglio settecento fuoristrada ai piedi delle Pale

È stato uno dei casi che più ha fatto discutere nel corso del 2019, insieme al concerto di Giorgio Moroder, andato in scena praticamente nella stessa zona. Se oggi gli ambientalisti prendono di mira la manifestazione promossa da Suzuki e Radio DeeJay a San Martino di Castrozza, a luglio le critiche erano rivolte al Jeep Camp, il raduno che aveva portato 700 fuoristrada ai piedi delle Pale di San Martino.

Ruota panoramica, villaggio dedicato: una manifestazione che aveva sollevato un polverone prima per il silenzio della giunta provinciale per un evento a ridosso del Parco di Paneveggio Pale di San Martino e poi per i danni provocati dalle jeep, che nonostante i divieti erano sconfinite in zone non autorizzate. Tanto che le associazioni ambientaliste avevano chiesto l'intervento della Corte dei Conti e avevano accusato, oltre alla politica provinciale, anche gli



Il villaggio L'entrata del jeep camp

amministratori locali e l'Apt di zona.

Una vicenda che si è trascinata a lungo. E che in fondo, a sei mesi dall'accaduto, non si è ancora formalmente conclusa. È di una settimana fa infatti l'indicazione della giunta — per voce del suo vicepresidente Mario Tonina — rispetto ai danni provocati in quell'occasione. Il passaggio delle jeep ha infatti rovinato 600 metri quadrati di prato adibito a pascolo, 900 metri quadrati di suolo forestale e 26 alberi. Danni che, secondo quanto era stato stabilito, gli organizzatori dell'evento avrebbero dovuto sistemare entro trenta giorni dal termine della manifestazione. Ma che nessuno ha mai eseguito. Per questo, nella prossima primavera sarà il Servizio foreste e fauna a intervenire direttamente, trattenendo le spese dalla caparra.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA